



MOLA DI BARI

Domenico DICARLO

Partire da Mola, studiare a Milano ed entrare a far parte della Nasa come ricercatrice? Si può, e non accade soltanto nei telefilm. Come? A raccontarlo è Sara Susca, nata a Mola, trasferitasi a Milano per studiare, ma con un sogno nel cassetto enorme e da una decina d'anni ricercatrice a Pasadena, in California negli Stati Uniti d'America.

Sì, proprio dentro quelli uffici che generalmente si vedono dall'esterno per raccontare e spiegare qualche mega-progetto. Il suo curriculum parla chiaro: laureata presso il Politecnico di Milano in ingegneria aerospaziale, ha ottenuto il PhD in ingegneria elettronica presso la Ucs Santa Barbara. Dal 2011 lavora presso il JPL dove è coinvolta in diversi progetti, tra cui Boston Dynamics Big Dog, the Phaeton Project Stable, e la missione Europa Clipper. Stare qui a spiegare di cosa si tratti è decisamente complicato, ma basterebbe dire che, in questo momento, sta lavorando alla mappatura del cielo per ricostruire, insieme ad altri scienziati della Nasa, l'evoluzione dell'Universo dal Big Bang ad oggi. Non esattamente due moltiplicazioni in colonna, per intenderci. Nel suo curriculum, la progettazione dei mezzi di trasporto dei marines. Esile e timida, Sara Susca si è presentata ieri mattina nella sala consiliare del Comune di Mola per essere omaggiata dal sindaco Colonna di una targa e di un paio di libri che raccontano la storia della città. Non si sa mai che tra lo studio dell'Universo e il passaggio

Da Mola agli Stati Uniti: così la ricercatrice Nasa sta mappando il cielo

► È la storia di Sara Susca, giovane molese che ha coltivato sin da piccola il suo sogno

► «Non dimentico da dove sono partita Futuro? Non smettere mai di imparare»

da un ufficio all'altro della Nasa, Sara dimentichi le sue origini molese. Cosa che non ha alcuna intenzione di fare, anche se il suo accento è già pervaso di un mini-slang americano che dà la sensazione che possa pensare in inglese per poi tradurre in italiano, prima di esprimersi.

Ma Sara esordisce chiarendo subito: «Qui a Mola ci sono ancora i miei genitori e non posso dimenticare da dove sono partita. Torno appena posso, seppur i problemi Covid non consentano la facilità di spostamento che c'era prima». Ad attenderla, in sala consiliare, anche la sua maestra delle elementari, che l'ha abbracciata e le ha semplicemente sussurrato: «Si vedeva da quando eri piccola che eri speciale».

Sara non la dimentica: «Se vogliamo, il mio percorso è iniziato proprio con lei. Ha sempre inco-



raggiato la mia curiosità e, grazie ad altre persone che mi sono state vicine, dalla famiglia alla scuola, ho raggiunto i miei sogni. Prossimi progetti? Per adesso sono molto concentrata su quello a cui sto lavorando: si chiama "Spirex", si concluderà tra due anni quando avverrà il lancio. Adesso mi concentro su

questo e poi, quando il progetto sarà concluso, penserò ad altro. Preferisco cambiare strumento o missione perché non bisogna mai smettere di imparare ed ogni giorno si può aggiungere un tassello alla propria conoscenza. Il progetto consiste nel capire come si è posizionato l'Universo dopo il Big Bang, capi-

re come si sono formati i pianeti e la vita stessa. Realizzeremo una mappatura del cielo che sarà a disposizione degli scienziati nei prossimi decenni. Da oggi, aerei permettendo considerate le difficoltà di viaggio legate al Covid, dopo la breve vacanza molese, Sara torna a Pasadena per riscrivere la storia dell'Universo.

A fare gli onori di casa, il sindaco Giuseppe Colonna: «Noi la accogliamo con molto piacere. Avremmo voluto farlo prima, ma tra distanza e Covid, questo non è stato possibile. La accogliamo con riconoscenza, gratitudine e orgoglio, per quello che fa alla Nasa e nel mondo, ma è anche un modo di evidenziare il contributo dei molese sparsi nel mondo. Mola è una delle città della provincia di Bari che conta più emigrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Lunghe file per il vaccino Galiano: «Così non va»



CONVERSANO

Proprio mentre il sindaco di Conversano Giuseppe Lovascio annunciava la crescita clamorosa di casi in città (in pochi giorni si è passati da una cinquantina ai 94 ufficiali di ieri), con l'appello alla prudenza e alla necessità di rispettare le regole, cioè evitare assembramenti, indossare la mascherina e tutto il resto che ben conoscete, si verificava un paradosso proprio all'esterno del "Florenzo Jaia", l'ex ospedale ad attuale poliambulatorio presso il quale, ieri pomeriggio, erano state messe a disposizione 300 dosi di Moderna per le terze dosi.

Il paradosso è facilmente individuabile nella foto: una fila enorme da parte di chi doveva (o voleva) sottoporsi al richiamo vaccinale. Sui social si è scatenato immediatamente il putiferio: in molti hanno sottolineato il rischio di prendersi il Covid mentre... si attende di sottoporsi al vaccino anti-covid. È la situazione non è passata inosservata al consigliere comunale (e presidente della commissione sanità) Maurizio Galiano che, accortosi di quanto stava accadendo, ha allertato la Polizia locale: «Ci sono passato davanti e ho chiamato la Polizia locale, senza ottenere risposta, dopodiché mi sono recato personalmente presso il comando ma anche in questo caso non c'era nessuno che potesse intervenire. Potete tranquillamente scriverlo perché, da amministratore, non ho mai avuto paura di dire quello che penso, se supportato dai fatti. Quello che ho visto non mi è piaciuto per niente, soprattutto in un momento in cui i casi sono vertiginosamente in rialzo. O si cambia struttura, utilizzando la palestra di via Guglielmi, dove effettueranno i vaccini ai bambini, o è necessario il presidio delle forze dell'ordine».

D. Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Muore a 46 anni dopo l'intervento al cuore Aperto un fascicolo: indagati otto medici

È morta a soli 46 anni **Lucrezia Mastrodonato**, originaria di Bisceglie, dopo un intervento di sostituzione della valvola aortica. L'episodio ha portato la Procura di Foggia ad aprire un fascicolo, nel quale sono stati inseriti i nomi di otto medici, tutti indagati. La tragedia si è consumata il 27 novembre scorso, appena due giorni prima dal suo compleanno, presso l'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, nel Foggiano. Le indagini sono partite subito dopo la sua morte, grazie all'esposto del marito, poi, è stata immediatamente disposta l'autopsia.

Potrebbe essere stata un'anomalia della valvola aortica appena impiantata a esserle fatale? Errore umano? Sono queste le domande che dovrà dare una risposta l'inchiesta aperta dalla Procura di Foggia.



Il Pubblico Ministero Pietro Iannotta ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati otto medici della struttura e ha disposto l'esame autopsico per chiarire

le cause della morte ed eventuale responsabilità. L'incarico sarà conferito mercoledì 5 gennaio, alle 10, presso il palazzo di Giustizia di viale I Maggio.

La paziente era affetta dalla nascita da un'insufficienza aortica, ma soffriva di questa patologia in forma moderata, aveva potuto condurre una vita normale e anche partorire due figli. Nel 2021 però il problema si era aggravato e il cardiocirurgo che l'aveva in cura alla Casa Sollievo della Sofferenza, aveva deciso di sottoporla a un necessario intervento di sostituzione della valvola aortica. Operazione effettuata il 23 novembre, durata sei ore e apparentemente riuscita: durante l'intervento erano insorte alcune complicanze, la 46enne aveva subito un'emorragia e le erano state trasfuse due sacche di sangue, e la valvola di cui era dotata "na-

turalmente" era più piccola della quella artificiale da innestare, ragione per cui si era dovuta allargare la zona d'innesto, ma tutto era stato superato. La donna è rimasta, come da prassi, per tre giorni in terapia intensiva, il 26 novembre è stata nuovamente trasferita nel reparto di Cardiocirurgia, dove accusava solo un affaticamento nel respirare, qualche difficoltà a parlare e alcuni giramenti di testa, considerati però fisiologici e passeggeri postumi dell'operazione appena subita.

Sabato 27 novembre le erano stati tolti anche ossigeno e drenaggio, non era più allettata e i sanitari le avevano detto che doveva iniziare a passeggiare. Ed è proprio mentre la donna, con l'ausilio di un girello, assieme al marito stava facendo due passi in reparto e stava tornando nella sua stanza, che ha fatto appe-

na a tempo a dire «mi gira la testa» e si è accasciata: fatalità, nel breve tragitto la coppia aveva incontrato il dott. N.G., che aveva annunciato loro che il martedì o mercoledì successivi la paziente sarebbe stata dimessa. Purtroppo, così non è stato.

Sconvolti dalla tragedia, il marito della donna per fare piena luce sui fatti, ha presentato un esposto, chiedendo all'autorità giudiziaria di chiarire le cause della morte e di accertare eventuali responsabilità sanitarie, verificando in particolare se l'improvviso decesso potesse essere legato a qualche anomalia della valvola artificiale impiantata.

Oltre a N.G., si tratta degli altri cardiocirurghi dell'unità operativa di Cardiocirurgia indagati: M.P., 42 anni, di San Giovanni Rotondo, M.C., 64 anni, di Roma, A.V., 47 anni, di San Giovanni Rotondo, M.B., 56 anni di Fiumicino, delle dott.sse A.R., 41 anni, di Foggia, ed E.D., 37 anni, di Bari, dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione, e infine di M.C. P. 53 anni di San Marco in Lamis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

CONVERSANO

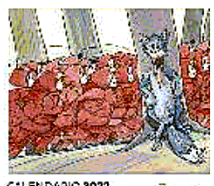
Viviana MINERVINI

Quindici tavole e dodici tra illustratori e illustratrici di fama internazionale hanno dato vita alla nuova edizione del calendario 2022 di Giraffa Onlus, realizzato in collaborazione con il Centro Librexpression e Euro-Mediterraneo della fondazione Di Vagno, che si occupa della promozione della libertà di espressione e di satira politica, diretto dall'economista francese Thierry Visol. Si chiama "Femme Battue", cioè donna maltrattata, e utilizza il tratto della satira, per raccontare la violenza di genere in ogni Paese del mondo. Quest'anno gli illustratori, donne e uomini di tutto il pianeta, attraverso le loro tavole hanno raccontato le varie declinazioni della violenza, con un focus sulla situazione

Torna il calendario "Femme Battue" per combattere la violenza di genere

ne dell'Afghanistan. Il lavoro è stato voluto dall'associazione Giraffa Onlus - inserita nella rete Reama di Fondazione Pangea Onlus - formata da donne che si occupano di altre donne vittime di violenza nelle diverse declinazioni, insieme al centro antiviolenza dedicato a "Paola Labriola", una casa rifugio denominata "Casa dei diritti delle donne" e la casa in semiautonomia Vita (Vola in piena autonomia).

La vendita del calendario, infatti, servirà a sostenere il futuro delle donne presenti nella casa in cohousing con l'attivazione di una borsa lavoro o con il pagamento di un corso di formazione, e quindi ad offrire lo-

CALENDARIO 2022
FEMME BATTUE

ro la possibilità di riannodare i fili della propria vita e volare in alto verso una riappropriata dignità. «Anche quest'anno continua la nostra collaborazione con il Centro Librex che ci ha messo a disposizione altre bel-

lissime tavole - ha sostenuto la presidente di Giraffa, Maria Pia Vigilante -. Al centro del nostro studio quest'anno ci sono le donne afgane per la loro situazione di oppressione che non risparmia alcuna specie di violenza maschile».

«Nei nostri Paesi, nonostante le azioni di educazione e informazione, nonostante le politiche di genere stiano sempre più limitando questa vergogna, la violenza contro le donne rimane un problema endemico - ha fatto eco Visol -. Dopo la presa di potere da parte dei talebani ad agosto 2021 in Afghanistan, le donne hanno visto i loro sogni di emancipazione, di libertà e dignità svanire. È a lo-

ro che "Femme Battue" dedica alcune tra le pagine più significative: tra queste anche le vignette dell'afghano Shahid Atiqullah o del palestinese Fadi Abou Hassan, entrambi in esilio in Svizzera e Norvegia». Gli altri artisti che hanno contribuito al calendario con entusiasmo e sensibilità, sono: i francesi Anne Derenne, Christine Traxeler, Damien Glez e Pierre Ballouhey, l'irlandese Virginia Cabras, l'olandese Joep Bertrams, il danese Niels Bo Bojesen, il belga Ismail Dogan, e gli italiani Marilena Nardi e Gianfranco Uber. Il calendario può essere prenotato scrivendo a info@giraffaonlus.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

FARMACIE

Servizio pomeridiano
(13-00-16-30)
F. cia del Benessere, via Monfalcone, 19 ang. B. Croc.
Brescia, via Grimaldo degli Alfani 8
Fabbriani, via Caldarella 30bis
Santoro, via Melo 5
Lozupone V.D., via F. Crispi 99
Servizio notturno (20-00-8-30)
con farmacia di guardia all'interno della farmacia
S. Nicola, corso Cavour 53/A (q.re Murat)
Ragone, viale Japigia 38/G (q.re Japigia)
De Cristò, via Kennedy 75/D (q.re Poggiofranco)
con farmacia reperibile "a chiamata"
San Paolo, via Caposcardicchio 103 (q.re S. Paolo)
Abbate, piazza S. Maria del Fonte 16 (q.re Carbonara)